

IL PADRE CAFFAREL, UN COMPAGNO PER IL NOSTRO CAMMINO VERSO DIO “MA L’AMORE, È LA MIA SOSTANZA !”

GIORNO 8

**Presenza a Dio nella preghiera di intercessione
“Intercedere attraverso l’amore per Te e per gli uomini”**

Sulla breccia

Nel momento più caldo della giornata, seduto all'ingresso della sua tenda, il patriarca, alzando gli occhi, vede Yahweh passare, accompagnato da due angeli. Si alza, si prostra, offre ospitalità al misterioso Passante. Quest'ultimo gli rinnova la promessa di una discendenza e gli confida che va, a giudicare Sodoma e Gomorra. Abramo allora si costituisce davanti a Dio avvocato delle città pervertite e la sua preghiera, la prima che leggiamo nella Bibbia (Gen 18), è un'intercessione a favore dei peccatori, un'intercessione fiduciosa, accorta, audace, commovente. Abramo inaugura così la lunga fila di intercessori che di generazione in generazione si succederanno in Israele. [...]

A dire il vero, tutti gli intercessori della Bibbia sono solo immagini, abbozzi del grande, dell'unico Intercessore: Gesù Cristo. Eccolo, l'uomo che Dio sta cercando: in piedi sulla breccia, con entrambe le braccia distese, egli interviene. Più efficacemente di Abramo egli invoca per il mondo peccatore e, poiché è solidale con la natura umana, al punto di attaccarsi indissolubilmente ad essa nell'Incarnazione — *et Verbum caro factum est* — ora la natura umana è riconciliata con il Padre.

Una volta per tutte Gesù Cristo si è offerto, una volta per tutte Egli ha ristabilito il ponte tra umanità e divinità. In un certo senso la sua missione di intercessore è completata. Ma è anche vero che vuole farsi presente in ogni frazione di tempo e di spazio, per continuare sulla terra, fino alla fine dei secoli, la sua funzione di intercessore. E per fare questo Egli si affida a noi, suoi discepoli. Spetta a noi, a nostra volta, rimanere sulla breccia, spetta a noi vigilare. Spetta a noi invocare, sicuramente per l'immensa folla degli uomini, ma prima di tutto e in particolare per la porzione di terra, di tempo, di umanità dove è la nostra missione, appunto, di incarnare Cristo e di continuare la sua intercessione. [...]

La preghiera degli intercessori non è altro che la preghiera di Cristo stesso, altrimenti non sarebbe nulla, non esisterebbe. Preghiera di Cristo, suscitata in essi dallo Spirito di Cristo. Lo Spirito, uno dei cui nomi propri è Paraclito, che significa: avvocato, difensore, intercessore. E senza dubbio lo Spirito Santo sostiene coloro in cui abita, ma allo stesso tempo, in loro e per mezzo loro, intercede per l'umanità.

Ciò che tutti gli intercessori, sotto l'impulso dello Spirito, chiedono nel loro povero linguaggio umano, il Cristo glorioso è alla destra del Padre per concretizzarlo in cielo: Perché il Signore risorto è vivo e, ci dicono san Giovanni e San Paolo (1 Gv 2:1): Eb. 7:25): "Non smette mai di intercedere per noi".

Intercedere, è veramente una delle grandi parole del vocabolario della preghiera; è certamente un compito molto alto: testimonia sia un grande amore di Dio che un grande amore degli uomini.

Padre Henri Caffarel
Cahiers sur l'Oraison, n° 38, aprile 1961

